

27 settembre-3 ottobre 2010
n. 731

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 26 Settembre

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 11.00 Messa in parrocchia

OGGI:

- in Seminario: ore 8.45 Convegno AC di inizio anno

- in Seminario: ore 16.00 incontro Samuel con genitori e partecipanti

LUNEDI' 27 Settembre**OGGI:**

- terzo incontro scuola catechisti "Educare la coscienza nella catechesi"

MARTEDI' 28 Settembre

Ore inizio triduo a Lastrico per la festa di S.Teresina (per l'orario chiedere a Conny 010780653)

Ore 21.00 Preghiera R.n.S. in oratorio

OGGI:

- ultimo giorno scuola catechisti

MERCOLEDI' 29 Settembre

Ore secondo giorno triduo a Lastrico per la festa di Santa Teresina

GIOVEDI' 30 Settembre

Ore terzo giorno triduo a Lastrico per la festa di Santa Teresina

VENERDI' 1° Ottobre**Primo venerdì del mese**

Ore 17.30 S.Messa a Lastrico per la festa di Santa Teresina, segue merenda insieme.

Questo momento darà inizio all'anno catechistico, quindi si raccomanda la partecipazione

Ore 18.00 S.Messa in Campora, per la comunione agli ammalati accordarsi con don Mario (010780487)

Ore 20.30 incontro dei volontari disponibili ad organizzare la festa della Madonna della Salute

SABATO 2 Ottobre

Ore 18.00 incontro di A.C. in parrocchia aperto a tutti con cena condivisa.

(Accordarsi con Claudia T. 010783702)

Ore 21.00 in Chiesa concerto Gospel con il Saint John Gospel Choir

OGGI:

- alla Guardia: primo sabato del mese. Appuntamento alle ore 7.30 alle ex batterie come di consueto

DOMENICA 3 Ottobre

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 10.30 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio in parrocchia

Ore 11.00 Messa in parrocchia con presentazione dei gruppi di catechismo.

Si richiede la presenza dei genitori e dei ragazzi, anche per definire il giorno e l'ora degli incontri.

OGGI:

- Parrocchia di S.Giovanni di Prè: ore 15.00 incontro mensile R.n.S.

Cammino

di
Josemaria
Escriva'
De Balaguer

Serenità.

Perché arrabbiarti, se arrabbiandoti offendi Dio, molesti il prossimo, passi tu stesso un brutto quarto d'ora e... alla fine non ti resta che calmarti?



Sono arrivati per il
S.Stefano Show

€ 50.00 da N.N.

€ 10.00 da N.N.

€ 10.00 da N.N.

GRAZIE INFINITE!

E' grazie a voi se riusciamo
ad andare avanti.



AVVISI

INIZIO SCUOLA CATECHISTI

lunedì 20 e martedì 21

lunedì 27 e martedì 28

In tre turni:

Quadrivium al mattino e pomeriggio.

Parrocchia di Busalla alle 20.30.

Partecipazione **INDISPENSABILE!**

Lazzari ed epuloni

di paolo curtaz

XXVI domenica tempo ordinario

Facciamoci due conti in tasca, così come mettiamo molto impegno nelle cose della terra e nella gestione dei soldi, in particolare.

Investiamo in ciò che davvero può colmare il nostro cuore, senza lasciarci riempire la testa dall'ansia dell'accumulo.

Così diceva la Parola domenica scorsa e oggi, a degna conclusione, Luca ci lascia una tragica parabola che ci scuote nel profondo: la storia di Lazzaro e il ricco epulone (che ho scoperto essere un soprannome che potremmo tradurre: "festaiolo e mangione"). Un storia che potrebbe ben descrivere la stridente contraddizione del nostro mondo attuale, che costringe alla morte per fame centinaia di migliaia di persone, mentre per molti la preoccupazione è quella di perdere di peso...

Nomi

Dio conosce per nome il povero Lazzaro (Il nome in Israele è manifestazione dell'intimo: Dio conosce la sofferenza di questo mendicante!) mentre non ha nome il ricco epulone che - peraltro - non è descritto come una persona particolarmente malvagia, ma solo troppo assorbita dalle sue cose per accorgersi del povero che muore davanti a casa sua...

Dio non conosce il ricco epulone, egli è bastante a se stesso, non ha bisogno di Dio, non si pone, all'apparenza, alcun problema religioso, è saldamente indifferente e si tiene debitamente lontano dalla sua interiorità.

E Dio rispetta questa distanza.

Il cuore della parabola non è la vendetta di Dio che ribalta la situazione tra il ricco e il povero, come a noi farebbe comodo pensare, in una sorta di pena del contrappasso.

Il senso della parabola, la parola chiave per capire di cosa parliamo, è: *abisso*.



Abissi

C'è un abisso fra il ricco e Lazzaro, c'è un burrone incolmabile.

La vita del ricco, non condannato perché ricco, ma perché indifferente, è tutta sintetizzata in questa terribile immagine: è un abisso la sua vita. Probabilmente buon praticante (come causticamente dice Amos condannando i potenti del Regno del sud indifferenti al crollo del Regno del Nord, avvenuto ad opera degli Assiri nel 722 a.C.), non si accorge del povero che muore alla sua porta.

L'abisso invalicabile è nel suo cuore, nelle sue false certezze, nella sua supponenza, nelle sue piccole e inutili preoccupazioni.

In altri tempi, quest'atteggiamento veniva chiamato "omissione": atteggiamento che descrive un cuore che si accontenta di stagnare, senza valicare l'abisso e andare incontro al fratello.

Abisso di chi pensa di essere sufficientemente buono e devoto e normale rispetto al mondo esterno, malvagio e corrotto. Di chi pensa di non essere migliore, ma certo non peggiore dei tanti delinquenti che si vedono in giro.

L'obiezione "Che ci posso fare?", di fronte alle immense ingiustizie dei nostri giorni, qualche offerta caritativa, qualche buona devozione, tacitano e asfaltano le coscienze, intorpidiscono il cuore.

E l'abisso diventa invalicabile.

Neppure Dio riesce a raggiungerci.

Di nuovo il sociale

No, non so cosa fare di fronte alle tragedie di questo mondo.

So che non posso rifugiarmi nel caloroso rapporto intimo con Dio; so che se la mia fede non valica la mia devozione personale e diventa servizio, impe-

gno, resta sterile. Come dicevamo domenica scorsa, il Signore loda la scaltrezza, l'arguzia di chi si siede e riflette, cerca soluzioni.

Là dove viviamo siamo chiamati ad amare nella concretezza.

Se abbiamo già compiuto le nostre scelte, lavorative, affettive, siamo chiamati a vivere una cittadinanza consapevole, che si fa carico del proprio vicino, come il Samaritano.

Se sentiamo che questo mondo ci va stretto, che questa vita che altri hanno scelto per noi e che altri dirigono, possiamo avere il coraggio del dono: partire, restare, cambiare, l'importante è agire con amore umile e concreto.

Siete una coppia giovane? Perché non partite per qualche anno di volontariato internazionale?

Hai finito la tua stagione lavorativa? Perché non apri una cooperativa sociale o ti inventi qualcosa per gli ultimi? L'ho visto, amici l'ho visto con questi miei occhi.

Giovani coppie partire per il Brasile o la Colombia, per creare cultura, consapevolezza.

Nonni in età di pensione tirar su delle cooperative che danno lavoro a decine di diversamente abili.

Giovani dedicare l'estate a fare campi di lavoro in Romania e in Albania.

Siamo chiamati a riconoscere Lazzaro, insomma, a riconoscere la sua presenza in mezzo a noi.

Compassione

Ma, prima dell'impegno, esiste un atteggiamento che, tutti, possiamo avere, anche se non siamo in grado o non possiamo fare nulla di diverso da quello che stiamo già facendo.

Stai serena sorella che lavori e ti occupi di tuo marito e dei tuoi bambini: quella è la tua Nigeria.

Sta sereno fratello che stai studiando economia: in quel mondo di squali sei chiamato a disegnare nuovi sentieri di umanizzazione!

Ma tutti, tutti noi, sempre, siamo chiamati a vedere, a capire, a prendere a cuore.

Dio si è chinato sulla sofferenza degli uomini. Prima del ragionamento sociale o politico, prima dell'arrendersi o del rimboccarsi le maniche, prima di tutto, siamo chiamati ad avere compassione.

A sentire dentro, a sentire il dolore come Dio lo sente (Quanto dolore in Dio! Quanto amore, in lui!).

Questo sì, tutti possiamo viverlo.

Un mondo pieno di compassione adulta (non pietistica, non mielosa, non rassegnata) cambierebbe il nostro fragile e incarognito mondo, statene certi.

Soluzioni

Il Vangelo di oggi, concludendo la riflessione di domenica scorsa, ci dice che l'anticonsumismo è la solidarietà, la condivisione. Una condivisione, però, intelligente.

È finito il tempo delle elemosine "una tantum", dell'Euro sganciato per far tacere il fastidio dell'insistenza di chi chiede e la coscienza. Dio chiama per nome Lazzaro, non gli sgancia un Euro.

Si lascia coinvolgere, ascolta le sue ragioni, non accetta gli inganni, aiuta a crescere.

Così la nostra comunità, sempre più, deve lasciare che lo Spirito susciti in mezzo a noi nuove forme di solidarietà che rispondano alle nuove forme di povertà.

La sete del ricco, finalmente sete di chi ha capito, è una sete che fin d'ora percepiamo se abbiamo il coraggio di ascoltarci dentro.

L'ammonimento di Amos che condanna gli "spensierati di Sion", cioè i superficiali di tutti i tempi, ci aiuta a spalancare gli occhi e vedere i nuovi Lazzaro alla porta.

Infine ci giunge un richiamo forte alla conversione: epulone rimpiange il fatto di avere vissuto con superficialità i tanti richiami che gli venivano fatti ed invoca un miracolo per ammonire i suoi fratelli.

Ma non gli sarà dato alcun miracolo, alcun segno ulteriore: ha avuto sufficienti occasioni per capire. E per cambiare.

I profeti e la Parola del Vangelo dimorano abbondanti in mezzo a noi, a noi di accoglierli!

I ricordi del Generale

Ri-

n. 320

I MAGHI

Di solito, sono personaggi delle fiabe per bambini, ma in passato venivano indicati come maghi tutti quelli che esercitavano l'arte magica o chi operava con arti segrete.

Analoghi personaggi al femminile erano le streghe o le fattucchiere, ma qui andiamo troppo indietro con il tempo, in pieno Medio Evo.

I maghi, quelli giunti fino ai nostri tempi, anche se agivano nell'occulto, vivevano in mezzo a noi; quindi, qualcosa dei loro segreti trapelava sempre.

Difatti, di loro si sapeva tutto o quasi, e cioè: chi erano, cosa facevano e come vivevano.

Rimaneva qualcosa che sfuggiva all'indagine, specie a quella delle donnette, sempre curiose per natura.

Queste anime semplici vedevano in tutti i fenomeni naturali,

di cui ignoravano la causa, qualcosa di diabolico, come ad esempio il fuoco che scoppiava nel focolare, l'ululare del vento nella notte, il tuono, le grandinate, il canto stridulo della civetta, il volo dei corvi ...

Anche certi nostri giochetti innocui, come attrarre pezzetti di carta o fiocchetti di cotone con oggetti elettrizzati per stoffino erano considerati opera magica, quindi diabolica, perciò esperimenti da condannare.

Fra le pubblicazioni proibite, quindi da distruggere con il rogo, c'era la FISICA; le donnette, quando si incontravano, ne parlavano sottovoce, con aria di mistero e facendo tanto di nomi: il tale ha un libro di fisica ... il tale altro pure, e devono fare certe fisicherie ...

In altri tempi quei coraggiosi avrebbero rischiato il tribunale e la condanna, ma ormai il progresso procedeva a gran passi. Intanto io, "vaccinato" contro la superstizione figlia dell'ignoranza, volli vedere cosa fosse questa "diabolica" fisica.

E' una scienza che comprende meccanica, acustica, ottica, termologia, elettricità: ecco spiegato l'arcano! Le persone incriminate erano elettricisti, idraulici, meccanici ... ed i libri da condannare erano manuali per loro uso e consumo perché esercitavano quelle attività.

Ci crediate o no, le cose da noi stavano proprio così.

Eppure chi installò la luce elettrica nella nostra chiesa era Steva di Sunta (proprio quello che, a detta di certe donnette, aveva un libro di fisica ...) e chi fornì l'energia era mio Zio Alessandro Reborà dal mulino di Béssega.

E, proprio mentre lavoravano per quell'impianto, io, bambino curioso e incauto, sull'aia della casa dei Cuni, presi in mano un filo elettrico con la corrente inserita.

Fu proprio Steva, che ricordo con riconoscenza, che prontamente mi strappò dalla mano il filo; senza il suo intervento, oggi non sarei qui a raccontarvi le storie del tempo che fu.



La santa dalle incredibili contraddizioni

Conny

Una santa “antica” fine ottocento, amatissima dai giovani.

Una santa che, nel suo stesso convento, tanti credevano “non avesse fatto niente di speciale” e Lei, indicandoci “la piccola via” fa diventare straordinarie le cose ordinarie come, spesso, ci raccomandava il nostro Don Carlo.

Una santa che non è mai uscita dal suo convento, proclamata “Patrona delle Missioni” perché, col suo amore, ha girato il mondo.

Una Santa che, in un periodo storico ricco di rigore, proclamava a parole, ma soprattutto con la sua stessa vita: “**Dio è Misericordia**”.

Per spiegarla a me piace ricordare una sua frase detta quando era molto piccola, ad una sua sorella che le presentava un cesto di giocattoli chiedendogli di prenderne alcuni, lei rispondeva:

“**io scelgo tutto!**” Più avanti dirà: “Mio Dio, **scelgo tutto**. Non voglio essere una santa a metà, non mi fa paura soffrire per te, non temo che una cosa: conservare la mia volontà.

Prendila, perché “**scelgo tutto**” quello che vuoi tu!.....”

Mi piace sottolineare un particolare poco conosciuto.

Teresa è entrata in convento a 15 anni ed è entrata con una tale decisione, da far crollare tutti i divieti esistenti che non permettevano una simile scelta ad una età così giovane.

E' entrata per fidanzarsi e poi sposarsi con Gesù.

Prima della professione perpetua ha disegnato lei stessa le partecipazioni con cui annunciava il suo matrimonio (evidentemente usava così), ma la cura con cui le ha volute e preparate ci fa capire l'amore e la determinazione che c'erano dietro.

Non c'è da stupirsi che i nostri giovani guardino a lei con ammirazione, visto le difficoltà sempre maggiori a prendere decisioni importanti per la propria vita... e fanno bene a chiederle aiuto perché, come ha detto lei stessa, vuol passare il suo paradiso a ottenere grazie per tutti noi.

Quando la prego mi è di consolazione immaginarla che non si fa scrupolo di importunare Gesù con le mie richieste, mi sento protetta da una vera amica.

A Lastrico abbiamo una reliquia di Santa Teresina, sono alcuni capelli e, alla fine della S. Messa, c'è l'abitudine di far baciare la reliquia.

Con quel bacio mettiamo tutta la nostra devozione ma mettiamo anche, consapevoli dei nostri bisogni e dei nostri limiti, qualche grazia speciale da chiedergli, prepariamocela con cura!

Sappiamo già di essere ascoltati, ce lo ha promesso e, come ogni preghiera, sarà esaudita!



Teresa di Gesù Bambino

Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica

Massimo

Lo scorso 16 Settembre ci siamo riuniti con il Consiglio insieme a Don Antonio, delegato da Don Giulio, ad assisterci e preparare l'anno Associativo sotto la luce dello Spirito. Un sentito momento di preghiera accompagnato dalla Parola, ha guidato i nostri passi. Si è parlato, in modo particolare, di come organizzarci per il prossimo anno.

ACR: si sta vedendo per dei nuovi aiuto-educatori che dovranno partecipare al prossimo corso di formazione che ci sarà, con ogni probabilità, in Novembre

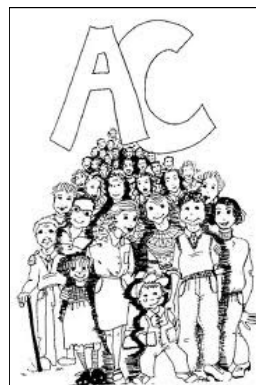
ISSIMI: Elena T. passerà a seguire i giovanissimi insieme a Luca T. e, se possibile, parteciperà anche Gabriele

GIOVANI: Simone P. seguirà il gruppo e io lo aiuterò.

ADULTI: continueremo gli incontri come lo scorso anno, tutti insieme con i Catechisti ed i Genitori dei bambini del Catechismo.

Partiremo il giorno **2 ottobre** con un incontro insieme con Sara Gallino del Centro Diocesano, che ci aiuterà a capire meglio cosa vuol dire essere AZIONE CATTOLICA e cosa vuol dire aderire.

Ci incontreremo alle 18.00 per un incontro, seguirà una cena condivisa (vedi avviso) e poi tutti a sentire il concerto GOSPEL organizzato dal Progetto SILVIA alle 21.00 in Chiesa.



Il giorno 2 Ottobre, l'Azione Cattolica Parrocchiale, organizza un incontro aperto a tutti per conoscere quest'Associazione presente nella nostra comunità da tanti anni.

L'incontro è per tutti bambini, issimi, giovani, adulti, (i genitori dei nostri Acierini non devono mancare) All'incontro parteciperà Sara Gallino del Centro Diocesano, che ci aiuterà a capire meglio questa realtà.

Il programma:

ore 18.00	Appuntamento in Oratorio
ore 18.00-19.30	Incontro con Sara Gallino
ore 19.30	Cena condivisa

Ognuno porterà qualche cosa, prego chiamare Claudia (010-783702 alla sera) per confermare la partecipazione e per vedere cosa portare.

Ma non è finita qui.....

Alle ore 21.00, in Chiesa, il Progetto Silvia organizza un Concerto Gospel con il Saint John Gospel Choir, (se volete saperne di più su questo coro entrate nel sito www.saintjohngospelchoir.it)

Il coro, nato nella Parrocchia di San Giovanni Bosco della Rimessa e Prelo, ci allierà con un proprio repertorio di brani Spiritual e Gospel.

Ingresso libero, i fondi che saranno raccolti verranno destinati al Progetto Silvia.

Non mancate, Vi aspettiamo

Carissimi fratelli e sorelle di Isoverde, Gallaneto, Cravasco e
S. Stefano

È esattamente un mese e 10 giorni che mi sono allontanato dalle nostre comunità perché ricoverato all' ospedale di Pontex.

In questo tempo vi ho pensato molto ed ho pregato molto per tutti voi, specialmente i primi 10 giorni ho offerto per le nostre comunità i dolori, che erano abbastanza duri.

Siate quindi sicuri che non vi ho dimenticato, come neppure voi avete dimenticato me.

Desidero ringraziarvi di cuore: ho ricevuto tante visite e tanti segnali del vostro ricordo e del vostro affetto e l' assicurazione delle vostre preghiere che mi hanno incoraggiato e dato gioia.

Ora, grazie a Dio, la mia salute va meglio, credo, però, che non potrò essere presente di persona alle prossime feste:

M.S. delle Grazie e S. Andrea a Gallaneto,

M.S. del Rosario a Isoverde e

M.S. della Salute a Santo Stefano,

ma sarò presente con il cuore.

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno dato tempo ed impegno per mantenere attiva la vita delle comunità.

Un abbraccio a ciascuno di voi
Vostro Don Giulio



sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
lazzari ed epuloni	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 320	pag. 6
la santa delle incredibili contraddizioni	pag. 7
c.p.a.c.	pag. 8
saluti da don giulio	pag. 9

COMUNE DI CAMPOMORONE COMUNICATO STAMPA

Venerdì 24 settembre 2010 - ore 17.30
Sala Consiliare di Palazzo Balbi – Campomorone
Presentazione del volume

“Il vino nicoleño – cien años de viticultura en San Nicolás”

Cento anni di vitivinicoltura a San Nicolas.

*L'antica tradizione altopolceverasca emigrata coi nostri corregionali fin dalla metà dell'800
di Walter ALVAREZ*

Interverranno:

Giancarlo Campora – Sindaco di Campomorone

Giovanni Vesco – Assessore alle Politiche Attive del Lavoro della Regione Liguria

Felice Migone – Presidente Associazione Liguri nel Mondo

Sarà presente l'autore

Un giornalista argentino, Walter Alvarez, ha scritto un libro, pubblicato in Argentina, che narra la storia di una attività economica che è stata per più di un secolo importantissima per la città di San Nicolas de los Arroyos e del suo comprensorio. Tale attività era la VITICOLTURA (vi erano 1.200 ettari di vigneti, dai quali 403 produttori ricavano più di undici milioni di litri di vino).

I pionieri, gli iniziatori di questa attività si chiamavano CAMPORA – PONTE – VIGO – LANZA – MONTALDO – LAGOSTENA – COSTA – PARODI e provenivano da SANTO STEFANO DI LARVEGO, GALLANETO, ISOVERDE, CAMPOMORONE, CERANESI. L'autore li definisce “paesi situati nella Valpolcevera, provincia di Genova, i cui abitanti, ferventi cattolici, erano devoti alla Madonna della Guardia”.

Questi nostri conterranei avevano lasciato i loro paesi ed erano sbarcati in Argentina nella seconda metà del Secolo XIX (intorno al 1850 - 1860) e appartenevano alla generazione dei primi emigranti italiani.

Grazie all'ASSOCIAZIONE “LIGURI NEL MONDO” di Genova e, in particolare, al socio Sig. Martino De Negri, il libro è arrivato in Italia e, con il contributo economico del “LIONS CLUB ALTAVALPOLCEVERA” e della Regione Liguria è stato tradotto dallo spagnolo nella nostra lingua.